

TD inaugura in questo numero la formula Dossier: una parte della rivista è, cioè, dedicata ad un tema specifico, analizzato in dettaglio e presentato da diversi punti di vista.

Questo primo *Dossier* propone una serie di riflessioni su SVITA, un progetto di ricerca (giunto ormai al suo terzo anno di attuazione) che riguarda lo sviluppo di abilità logico-matematiche nella scuola elementare.

Il *Dossier* si apre con una nota esplicativa che contiene l'inquadramento generale del progetto, ne esplicita attori, obiettivi e modalità di svolgimento. Seguono tre articoli che analizzano il progetto sperimentale guardandolo da punti di vista diversi: Giada Seletti, Federica Micheletto e Letizia De Apollonia sintetizzano, in una prima nota, alcune osservazioni sugli aspetti comportamentali, affettivi e motivazionali osservati nei bambini coinvolti nella sperimentazione rispetto alle varie attività proposte; ne esce un quadro di atteggiamenti molto variegato e colorato che diventa più facilmente comprensibile se visto alla luce del secondo articolo, sempre delle

stesse autrici; qui infatti, lasciato da parte l'aspetto più strettamente tecnologico, si espone una riflessione sugli strumenti diagnostici utilizzati per comprendere meglio le difficoltà dei diversi soggetti e si sottolinea in quali direzioni è stata indirizzata l'indagine per offrire garanzie di prima completezza diagnostica e poi di coerenza rieducativa.

Questa seconda nota lascia implicitamente riflettere anche sulla rilevanza che ha assunto all'interno del progetto la presenza di figure professionali estremamente diversificate, portatrici ciascuna del proprio *know how*, del proprio metodo di lavoro e dei propri strumenti professionali.

A terminare il breve excursus sul progetto SVITA Lucia Piano ci riporta più direttamente sul piano della tecnologia raccontando qualcosa sugli strumenti software che sono stati utilizzati fino a questo momento nel progetto: un'analisi certo non esaustiva, data la grande mole di prodotti usati, ma che può dare un'idea della complessità della materia e che può offrire qualche spunto significativo per la scelta dei ma-

teriali a chi volesse ripercorrere in maniera autonoma qualche tappa del progetto.

Concludono il DOSSIER una serie di FAQ, (il termine si estende sempre di più al di là dei confini del Web....!): domande reali e immaginarie per comprendere meglio, per entrare più direttamente e più da vicino nella realtà di SVITA.

Il *Dossier* non contiene, perché ancora in corso di analisi, i risultati del progetto, che saranno oggetto di future note e di un'esposizione più sistematica e dettagliata.

Chiuse le pagine del *Dossier* SVITA si aprono quelle di due articoli, che riguardano, seppur da un'ottica diversa, il mondo dell'*on-line education*.

La descrizione del progetto TRAPEZE susciterà certamente la curiosità di qualcuno soprattutto per la sua novità e per la sua caratterizzazione in un ambito molto particolare: quello degli studenti figli di lavoratori viaggianti; al di là della sua peculiarità e della sua singolarità, tuttavia, questo articolo offre molti spunti di riflessione rispetto al futuro di un'educazione che sta

cambiando i suoi strumenti e i suoi metodi e che di fatto già in qualche caso riesce a mostrare di uscire dagli schemi, travalicando vincoli di spazio e di tempo.

L'articolo di Persico e Manca offre una valutazione qualitativa di un sistema di computer conferenza (FIRST CLASS) rispetto al suo uso nella formazione a distanza; questo articolo si colloca sulla stessa linea della rubrica *A distanza* di Guglielmo Trentin, che nell'espone il progetto "metafore", delinea alcuni ruoli chiave nella gestione-organizzazione di offerte formative basate su interventi a distanza. L'ultimo articolo di Bocconi, Midoro, Pozzi descrive un'esperienza di apprendimento collaborativo relativo ai temi della globalizzazione, nata in occasione dello svolgimento del G8 a Genova. Questo progetto mostra come le nuove tecnologie consentano di creare percorsi formativi legati alle risorse offerte dal territorio, sia per quanto riguarda i contenuti, sia relativamente alle competenze e alle attrezzature necessarie per realizzarli.

Michela Ott